

*Al Presidente del
Consiglio regionale
Del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 179

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Quali azioni per tutelare il personale sanitario negli ospedali novaresi e piemontesi contro le aggressioni

Premesso che

- Nell'ultimo anno il fenomeno delle violenze all'interno delle strutture sanitarie in tutta Italia è in netto aumento e a farne le spese sono gli operatori sanitari (medici e personale paramedico);
- Recentemente anche negli Ospedali di Novara e Borgomanero si sono verificati tre episodi di aggressione nel giro di 10 giorni e nello specifico:
 - Nella notte tra il 3 e 4 novembre scorso in uno dei box del pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Novara, durante una visita psichiatrica il paziente di origini straniere ha dato in escandescenza recando numerosi danni a strumenti e arredi presenti all'interno del box e colpendo con un pugno la guardia giurata che, nel frattempo, era intervenuta a difesa del personale e della struttura;
 - A distanza di una settimana, al DEA di Borgomanero, un giovane in stato di alterazione ha aggredito il personale medico, una dottoressa, lanciandole con veemenza una bottiglia di plastica, provocandole ferite guaribili in venti giorni.
 - Due giorni dopo a Novara, un paziente ha preso a pugni un uomo di 56 anni, che si era rifiutato di fornire una sigaretta, provocandogli una ferita seria al naso con relativo sanguinamento.

Considerato che

- Per prevenire e contrastare questi fenomeni, nel 2023, a seguito di specifici incontri tra la Direzione e il Personale, l'Asl di Novara ha realizzato dei lavori presso il Triage del Pronto Soccorso per renderlo più sicuro per i nostri operatori (l'area del triage è stata chiusa e l'accesso avviene solo premendo un pulsante che consente all'Infermiere di triage di aprire le porte).
- Nel Pronto Soccorso di Borgomanero sono poi state installate telecamere di video sorveglianza ed è presente un pulsante di allarme collegato al Servizio di Vigilanza che viene azionato dall'operatore in caso di pericolo.
- L'Asl Novara, in linea con la Raccomandazione Ministeriale n. 8/2007, ha adottato una procedura finalizzata alla prevenzione degli atti di violenza sugli operatori già dal 2011, mentre a partire da 2017 ha attivato un sistema informatizzato di raccolta di segnalazioni interne (***incident reporting***) che consente al dipendente di inviare (anche in modo anonimo) una segnalazione di violenza all'Unità Gestione Rischio. Questo sistema consente di misurare il fenomeno, analizzarlo ed individuare le eventuali azioni di miglioramento. Complessivamente **nel 2023**, attraverso le segnalazioni spontanee degli operatori, nell'Asl Novara **sono stati segnalati 102 episodi di violenza**, circa uno ogni 2 giorni, di cui il 93% verbale; nel **2024 al mese di ottobre** le segnalazioni sono state **60** di cui 56 verbali e 4 fisiche.
- A supporto dei professionisti vittime di aggressione è presente un percorso dedicato presso il servizio di Psicologia, attivabile autonomamente dal professionista.
- Ogni anno è prevista l'erogazione di specifici percorsi formativi per la gestione della *de-escalation*. In particolare nel 2024 si sono svolte 6 edizioni del corso "*La prevenzione e la gestione degli episodi di violenza sugli operatori*", per un totale di 117 professionisti formati, di cui buona parte operanti presso il Pronto Soccorso. Percorsi analoghi sono nel Piano formativo aziendale anche per il 2025. (fonte ASL di Novara)

Evidenziato che :

- Come affermato dal direttore generale dell'Asl Novara, Angelo Penna, "al di là degli interventi è importante che ogni cittadino comprenda quanto sia davvero essenziale avere persone che, ogni giorno, si fanno carico di difendere il diritto alla salute e per questo diventano talvolta bersaglio di inaccettabili e immotivate aggressioni verbali e fisiche"

Considerato altresì che:

- Le prestazioni, all'interno del pronto soccorso, sono fornite in regime di urgenza e quindi determinano uno stress, non indifferente, al personale operante; stress aggravato ulteriormente dalla preoccupazione dei parenti del paziente che insistentemente chiedono notizie sulla situazione di salute del ricoverato.

- Diversi sindacati hanno chiesto incontri urgenti con i direttori sanitari al fine di attivare azioni necessarie per evitare una deriva preoccupante in merito alle aggressioni nelle strutture ospedaliere, soprattutto nei pronto soccorso. Si chiede nello specifico un rafforzamento delle misure di vigilanza, anche diurne e un aumento del personale del pronto soccorso per evitare che le situazioni possano degenerare e che serva anche da deterrente.

si interroga la Giunta per sapere se:

oltre alle azioni intraprese dalle singole strutture ospedaliere per contrastare questo fenomeno, ci siano delle azioni concrete da parte della Regione Piemonte e nello specifico dalla Giunta Regione per risolvere e limitare episodi di inciviltà che stanno creando disagi e preoccupazione al personale medico e infermieristico operante nelle strutture stesse.

Il consigliere regionale

Gianluca Godio